

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea, sotto la firma del gerente Cent. 40. ANNUALI in IV Pagina Cent. 20. Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni. I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50. Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6. Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Padova 16 Novembre

DALLA CAPITALE

(Nostra Corrispondenza)

16 novembre.

(ANZO). — I due avvenimenti più importanti della giornata sono: l'imminente inaugurazione del Congresso penitenziario internazionale nonché della Esposizione dei prodotti delle case di pena, e la scoperta dei preziosi codici Sessanesi testè fatta dalla Giunta liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico. Epperò vi dirò brevemente dell'uno e dell'altra e, per quanto si rapporta all'ultimo con esattezza maggiore di quella con la quale la più parte dei giornali diede questa notizia.

Il Congresso e l'Esposizione saranno inaugurati, solennemente. Vi assisteranno i ministri italiani, i delegati delle Nazioni Estere, e i facenti parte del Congresso che non saranno meno di trecento. Il discorso di apertura sarà letto dal Presidente del Consiglio e parleranno poi il barone Holzendorff, delegato del governo Bavarese, l'ex ministro Mancini, per dire degli scopi che il Congresso si propone, indi si procederà a costituire l'ufficio di presidenza. Il Congresso durerà otto o dieci giorni, indi i congressisti faranno una visita ai penitenziari di Rivoli, di Portoferraio e della Sardegna; e per recarsi alle isole si serviranno di un piroscafo della Navigazione Generale Italiana, salpando da Civitavecchia.

L'Esposizione poi durerà quindici giorni. Il pubblico vi sarà ammesso a visitarla a pagamento e si potrà fare acquisto degli oggetti esposti.

Ad ordinare l'Esposizione, che è riuscita quanto mai interessante, contribuirono efficacemente il Barone Da Renz e il cav. Levi dell'Associazione della Stampa, e ritengo sarà una vera sorpresa per i visitatori sia per il genere nuovo sia per la quantità e varietà strana delle cose che sono raccolte nel grande palazzo della Esposizione di Belle Arti e locali annessi ove la Mostra è stata ordinata.

Ho notato che vi sono i prodotti di oltre a cinquanta case di pena italiane. Roma vi raccolse e dispose caratteri e utensili tipografici dei suoi reclusori. Pallanza mandò i suoi tessuti ed i suoi cappelli. Portoferraio espose attrezzi di campagna d'ogni maniera. Torino (Casa dei discoli) mandò oggetti lavorati di legno, di cuoio, di bronzo, d'avorio, di passamanerie. Lecce utensili di legno, le colonie penali della Toscana e della Sardegna mandarono lavori tipografici, giocattoli, lavori in ferro, merletti, ricami, calzature, veicoli d'ogni genere di terra, di fiume, di mare: Procida mandò tessuti, mobili, metalli, e così via via.

I prodotti italiani naturalmente sono esposti in maggior quantità. Ma anche le nazioni estere non ne mandarono pochi, e così, verbigratia, la Norvegia mandò gran numero di chincaglierie, la Francia lavori in ferro, in legno, in tessuti ecc., il Belgio grande quantità di oggetti di forme, di materia, di uso svariatissimi, il Baden mandò ricami, tessuti, scarpe; la Svezia, la Svizzera, la Danimarca

mandarono lavori in lana, in maglie, in tele e via discorrendo.

Tutte le Sezioni hanno di fronte le bandiere della Nazione che rappresentano. L'esposizione di tutti questi oggetti è fatta a pianterreno. Al piano superiore vengono in bell'ordine le carte, i disegni degli stabilimenti penitenziari, i libri di amministrazione, le statistiche, i progetti, le pubblicazioni, i conti ed altro; e più innanzi viene la Mostra antropologica di crani, di dipinti, di pezzi anatomici, tutta suppellettile triste che si riferisce alla persona di delinquenti che fur vivi.

Ma il lato dell'Esposizione che maggiormente attirerà l'attenzione dei visitatori sarà certo quella dei vari tipi di celle per condannati. Annesso all'Esposizione è stato improvvisato apposito locale ed in esso furono riprodotte le celle dei principali penitenziari di tutto il mondo, e dicendo riprodotte prego intendere che lo furono in tutta l'estensione del termine nella stessa grandezza, cogli stessi ammenicoli, con tutti gli accessori. Le celle che sono una trentina circa, sono disposte in vari corridoi, e variano dai Piombi di Venezia alle celle quasi eleganti del Belgio e della Svezia.

Ogni cella, non solo è riprodotta con tutto l'arredamento dei singoli penitenziari, ma in ciascuna di esse è stato posto un fantoccio col costume del condannato, ed a guardia di essa un fantoccio colle uniforme dei vari secondini o guardiani ai quali fu demandata la custodia dei carcerati. Nè il fantoccio riproduce solo i vestiti, ma riporta pure le caratteristiche di ogni genere di delinquenza come il forzato delle galere, il ladruncolo delle carceri, il discolo delle case di correzioni, le donne delle case di custodia e così via discorrendo.

L'Italia oltre allo esporre il tipo dei Piombi che fa inorridire per l'angustia soffocante e che è messo con una precisione artistica riproduce i tipi del cellulare di Milano, del carcere di Lucca, di Venezia, di Perugia, dei reclusori di Pallanza, Alessandria e Volterra; il subriolo o cella dei discoli di Tivoli, e la vecchia cella del carcere di San Michele in Roma, che data dal principio del secolo scorso e che servì di modello agli altri reclusori che si fecero poi in tutta Europa. Da esso venne l'impulso alle riforme carcerarie.

La Svizzera, la Svezia, la Norvegia, la Russia, la Danimarca, la Spagna, l'Ungheria, l'Inghilterra, la Badera, la Francia, i Paesi Bassi, l'Austria e l'America, hanno mandato il tipo della loro cella. Di tutte le celle, la migliore è la svedese, vengono poi in ordine decrescente di proprietà la russa, l'inglese, ecc.

L'esposizione termina con una collezione di vari materiali da serrature, di manette, ecc. E' completa la mostra il vagone cellulare del Belgio.

Da questa rapidissima rassegna spero potrete formarvi un'idea della vasta suppellettile della mostra, la quale sarà forse movente e sprone a molte altre riforme nei sistemi penitenziari. Intanto segnaliamo il progresso che in poco tempo si è fatto, e che apparisce ad ognuno che pensi come non sia

lontano il tempo in cui il reo consideravasi come un essere perduto, e non come un uomo da correggere. E sia detto con orgoglio. Anche questa volta l'Italia si mostrò la degna patria di Beccaria, e in questa esposizione non si è mostrata inferiore in punto a progresso civile, ad alcuna altra nazione.

Ed ora poche parole sui libri rivendicati dalla giunta liquidatrice dell'asse ecclesiastico, ora divenuta una sola cosa con la direzione generale del fondo per il culto.

Era venuta a notizia di qualche impiegato di questo Dicastero, in seguito alla lettura di alcuni documenti, che nel convento dei cistercensi, sito a Santa Croce di Gerusalemme nella gran piazza di San Giovanni Laterano, doveano trovarsi circa 200 codici sessanesi, fra i quali uno del valore di ben 70,000 lire, che i frati avevano dovuto nascondere all'epoca della soppressione.

Allora il direttore generale comm. Forni, con quella energia che lo distingue, notificò il fatto alla Questura e subito fu mandato un ispatore di P. S. seguito da delegato e guardie per intimare al generale dell'ordine di restituire i preziosi volumi, parte dei quali erano della VI parte del V secolo. Questi, spariti dalla improvvisa ed inaspettata comparsa, tremante e sollecito ordinò i preziosi cimeli fossero consegnati, e così ben 144 volumi vennero in potere dell'autorità che li fece tosto depositare nella biblioteca Vittorio Emanuele. Per altro, siccome il più prezioso di quei volumi (e precisamente quello che valeva 70 mila lire) mancava, il generale dei cistercensi si prese tempo ventiquattrore a farne la consegna, allegando che un altissimo personaggio lo teneva in sua custodia. Naturalmente si acconsentì, ed il giorno seguente anche il volume in discorso venne restituito. Dicesi non senza fondamento che il prezioso oggetto fosse custodito in Vaticano. Non so se si procederà in via penale per la mancata consegna di questi valori, ma è probabilissimo.

Continua tuttavia penosa l'impresione per la severa condanna che colpì il prof. Sbarbaro. Il Messaggero pubblica i nomi dei troppo compiacenti giudici. Tutti i giornali della penisola levano la voce, si assicura d'ogni parte che sarà mandato in Parlamento alle elezioni generali, si fanno sottoscrizioni a Savona sua patria, per fargli in carcere un trattamento diverso dai veri e matricolati bricconi. E così la sentenza di appello... avrà probabilmente effetto contrario a quello che si erano proposto i giudici.

Ma ormai fui anche troppo prolioso. Augurandomi quindi che d'ora innanzi sia intesa nel suo senso vero la giustizia, fo punto e... ad un'altra volta.

NEI BALKANI

La conferenza

Mentre in Bulgaria si battono, a Costantinopoli tengono ancora le sedute della conferenza.

Dicesi anzi che l'ultima seduta lasciò una impressione eccellente. Però le deliberazioni non si renderebbero definitive che giovedì e ciò in seguito alle istruzioni insufficienti del ministro inglese.

Il complesso delle proposte ottomane sarebbe accettato colla modificazione che la Turchia sola farebbe l'inti-

mazione e che le potenze la appoggierebbero con una dichiarazione distinta.

Le battaglie

E al Timok si battono sul serio. Il quartier generale del re di Serbia fu trasferito a Tzaribrod.

La posizione di Dragoman fu attaccata dalle truppe serbe la sera del 15 e fu abbandonata dai bulgari la mattina del giorno 16.

Le trincee di Trin furono conquistate iermattina.

I bulgari furono completamente battuti e Trin venne preso d'assalto.

I serbi fecero molti prigionieri. Intieri battaglioni bulgari deposero le armi. I serbi presero due cannoni.

Lesclanin diede battaglia ai bulgari fra Kula e Widdin. I bulgari furono battuti e dispersi, ed abbandonarono i morti ed i feriti sul terreno. I serbi fecero mille prigionieri. Le loro perdite relativamente deboli.

Vario

Ecco che cosa fanno intanto i bulgari verso la Turchia.

Zankoff telegrafò alla Porta domandando una risposta alle domande del principe, ed aggiungendo che la Bulgaria vassalla, è impossibilitata, se con il trattato di Berlino, a trattare col nemico.

La Porta rispondendo al telegramma del principe Alessandro constaterà che la violazione dei bulgari al trattato di Berlino incoraggiò la Serbia.

La Grecia alla sua volta se la prenda essa pure coi bulgari, ma finora non si è mossa. Continua tuttavia il concentramento di truppe ai confini.

Corte d'Assise di Padova

PROCESSO

DELLA BANCA VENETA

Presidente: Ridolfi. Giudici: Bettanini e Marconi. Supplente: Cortella. Cancellieri: Schinelli e Franchi. P. M.: Gisotti.

Parte Civile: Avv. Diena e Valli. Difensori: Busi, Bizio, Ascoli, Rossi, Franco, Caparle, Leoni, Erizzo, Pennati, Stoppato, Viterbi, Duse e Pascolato. — Questi i presenti alla prima udienza.

L'incidente

della seduta di ieri

Parlò primo tra i difensori l'avvocato Erizzo, domandando alla Corte un'ordinanza di illegale costituzione della P. C.

Ed appoggiò la sua domanda ad argomenti di fatto e di diritto. Ad argomenti di fatto, in quanto egli sostiene come la Banca Veneta ha già iniziato cause civili contro parecchi imputati, ha in una parola già esperita l'azione civile né può oggi in sede penale sperimentarla, per il vieto principio: *electa una via, non datur recursus ad alteram*. Appoggiò poi la sua domanda alle disposizioni del Codice di Procedura Penale, ed essenzialmente all'articolo settimo, che vieta la costituzione di parte civile in sede penale, quando la parte offesa avrà già intentato giudizio civile per risarcimento dei danni. Sostiene poi inscindibile la procedura penale e domanda il congedo assoluto della parte civile.

Risponde l'avv. Diena seniore cercando di spiegare il classico principio: *electa una via, non datur recursus ad alteram*. Per lui è necessario che alla P. C. si presentino due vie identiche in natura, essenza ed estensione ed allora è giusto il dire che una volta scelta una strada, è precluso l'adito ad un'altra.

Atti puramente cauatorii furono quelli esercitati contro Lotteri, Minerbi, Osio.

Contro i vecchi amministratori poi non si esercitò che un'azione contrattuale procedente da mandato. Dimostra scindibile la procedura, richia-

mando il principio della solidarietà fra gli accusati.

L'avv. Stoppato ritorna sul principio *electa una via, non datur recursus ad alteram* e coi precetti dell'Hosmann e del Niccolini dimostra che non esige i caratteri della cosa giudicata. Prova che la Banca Veneta ha già sperimentato la sua azione civile; che se pure in forma riconvenzionale ha agito la Banca Veneta, pur tuttavia ciò non toglie lo sperimento dell'azione civile.

Rafferma i concetti già svolti dall'avv. Erizzo provando indivisibile la procedura con tutti i principi che regolano la procedura penale circa la desistenza della querela, l'appello, la comunità delle cause.

L'avv. Valli, altro rappresentante della B. V., risponde all'avv. Stoppato. Trova l'incidente strano dall'aspetto morale e giuridico, e lo dimostra. E qui l'egregio avvocato passa in rassegna i principi del diritto romano, cita passi delle pandette, esplica e commenta la dottrina francese, spiega la giurisprudenza italiana.

E conclude dicendo l'incidente infondato.

L'avv. Ascoli, difensore con Busi del Minerbi, ribatte alcune osservazioni della P. C. Trova che la moralità in questa causa sarà salva sempre, anche se la P. C. otterrà il congedo; spiega anche lui la massima: *electa una via, ecc.* dimostrando come sieno sufficienti i principi della litispendenza e connessità e non concorrono anche quelli della cosa giudicata.

La domanda riconvenzionale fatta dalla B. V. importerà una questione di forma; ma sarà sempre una domanda di azione civile.

I rappresentanti della B. V. per costituirsi oggi P. C. dovevano fare il recesso dagli atti civili cominciati per Osio e Minerbi.

Il comm. Diena replica ad Ascoli brevi parole sulla missione del recesso da queste cause invocate, e ritorna sul principio della divisibilità della procedura penale.

Il cav. Gisotti, rappresentante l'accusa, si schiera dalla parte dei difensori, ed egli pure chiede il congedo della P. C. Lo spaventa il possibile annullamento in Cassazione di un sì voluminoso processo.

Del resto alla stregua dei principi giuridici e della tesi di fatto è da respingersi l'intervento della P. C. in questa causa.

Risponde l'avv. Diena Seniore ribattendo le osservazioni del P. M. richiamandoli i principi della solidarietà e della scindibilità della procedura penale.

Finalmente prende la parola l'avv. Giuriati e, fatte delle generali premure dimostrasi egli pure favorevole all'allontanamento della P. C.

Ma essendo l'ora tarda, il seguito della sua discussione è rimandato. L'udienza è levata alle 5 pom.

Udienza antimeridiana del 18 Novembre

L'avv. Giuriati riprende l'arringa interrotta ieri, per insistere sugli argomenti di già svolti, aggiungendone dei nuovi.

Osserva che, ove la P. C. dovesse rimanere al dibattimento, potrebbe forse per le consecutive emergenze processuali pentirsi.

Gli risponde il comm. Diena con sagge e dignitose parole, osservando che se un'ordinanza sfavorevole cecingerà la P. C. ad allontanarsi dall'aula, Essa si mostrerà rassegnata pensando alle sorti ognora dubbie delle disquisizioni in certi processi.

Esaurite così le discussioni *hinc inde* con molta dottrina ed erudizione, il Presidente sospende l'udienza e la rimanda alle ore 2 pom.

Sentiremo dunque oggi la decisione della corte.

La Corte, risolvendo l'incidente sollevato dall'avv. E. Rizzo ha dichiarato regolare la costituzione della P. C.

Corriere Veneto

Pordenone. — L'afia epizootica che da tempo inferiva nei bovini nel circondario di Pordenone, quasi del tutto scomparsa mercè gli energici provvedimenti emanati dall'Autorità per impedirne la diffusione.

Rovigo. — Il Consiglio provinciale si occupò dei contributi idraulici di seconda categoria. Rifari sull'argomento il dottor. Tullio Minelli deputato provinciale e con molta chiarezza e competenza espose lo stadio in cui si trova questa intricata questione; e il Consiglio adottò il partito di pagare gli arretrati del primo decennio, di sospendere ogni impostazione per il 1886, e di autorizzare la Deputazione provinciale ad aprire trattative colla Direzione generale del Tesoro per avere l'esonero degli arretrati del secondo decennio, o quanto meno un forte abbuono.

S. Donà di Piave. — La stazione ferroviaria di S. Donà fino dal 15 corrente, venne autorizzata a effettuare trasporti a piccola velocità per servizio interno e cumulativo italiano.

Udine. — Tenne seduta la Commissione pel il concorso agrario Regionale del venturo anno. Sostituiti anzitutto il proprio segretario A. Pecile, ora in Africa, colla nomina a quel posto delicato del prof. Falconi, fissò l'epoca dal 10 al 25 agosto per la durata del concorso e quindi trattò argomenti d'ordine interno, riservando ad altra seduta il modo e tempo di intavolare le pratiche necessarie colle provincie interessate.

Venezia. — La signora vedova Sorgato comunica in che lo stabilimento fotografico, ricco di tanta fama, — del compianto suo marito, continuerà le tradizioni dell'esimio artista che lo ha istituito.

Cronaca Cittadina

Per A. Malmignati. — Adempiamo a un mesto dovere pubblicando nella loro integrità le parole pronunciate dal prof. Vincenzo Crescini, e dal ff. di sindaco Fanzago in occasione delle funebri onoranze al compianto Antonio Malmignati.

Ecco le parole pronunciate dal prof. Crescini nel recinto Universitario.

« A me così di recente provato dalla sventura la presenza di questo lutto riesce anche più dolorosa; ma poichè nella lotta diuturna che combattiamo con le necessità cieche della natura

è pur talora gioconda superbia mostrarsi serenamente forti, sfidare il dolore, gaudere in faccia la morte, ho accolto l'ufficio di dare a questo sfortunato di fatiche fuggito anzi tempo il supremo saluto.

« Sono pochi mesi passati dacchè Antonio Malmignati faceva realtà il sogno, chi sa come accarezzato di sedere fra i maestri del nostro ateneo.

Questa contentezza fu breve, l'ospite nuovo doveva tosto abbandonarci per sempre, e gli onori da lui vagheggiati ecco che dovevano ridursi a questo fraterno consenso di pietà, a questo mio povero epicedio!

« Nell'ordine dei letterati cittadini, fra i custodi delle tradizioni di coltura, che illustra Padova, Antonio Malmignati tenne luogo decoroso.

« Se non fu poeta forte, fu terso ed elegante prosatore, e di studi pregevoli onorò gli Atti dell'Accademia patavina, della quale da anni molti era socio, e da ultimo fu segretario utilmente operoso.

« Ma del letterato non intendo discorrere; l'ora non lo consente, altri si faccia di lui giudice degno. Di Antonio Malmignati si può dire anche più, in tanta esuberanza di retorici e in tanto difetto di uomini, è assai che si possa sicuramente affermare: Antonio Malmignati come uomo come cittadino fu anche migliore dei suoi buoni versi, della sua limpida prosa Egli fu un gentiluomo nel senso più squisito un gentiluomo che sdegnava godersi oziando il vanto di un inchilto nome, un gentiluomo che amava il lavoro, e della età nuova, che annichila i privilegi e tutti accomuna nell'obbligo sempre più urgente del fare, accoglieva lietamente le gagliarde ispirazioni.

« Ma la morte interruppe la volontà tranquilla della sua opera letteraria e lo rubò fiorente all'amore e alla stima dei buoni.

« Possa il rimpianto affettuoso di questi temperare l'angoscia della vedova e dell'orfano deserti! Non resta ahimè, altro conforto in così grande dolore!

Ed ecco le parole pronunciate dal ff. sindaco Fanzago a Porta Savonarola.

« Signori! Anche oggi piangiamo sulla bara e diamo l'estremo addio ad un ottimo cittadino, il Conte Antonio Malmignati. Sul fiore degli anni quando il giovane passa nell'uomo e la mente oramai ricca di studi, più calda e più robusta è già formata a sostenere le lotte del pensiero; quando ottenuta la docenza Universitaria nelle Belle Lettere a lui si schiudeva campo più vasto un morbo che a po-

vano il loro ingresso nel salon di madama Lenoit, annunciati da un servo.

Varii signori dall'aria distinta facevano corona a madama.

Il visconte con aria di trionfo, entrò a braccetto salutando a destra e a manca.

— Madama di Lenoit, ei disse ostentando molta indifferenza, mi permetto presentarle un mio amico il marchese Federico Armando de la Rousselliere.

Ognuno degli invitati osservavano quella presentazione in ispecial modo un bel giovane biondo, dall'aria signorile e dai modi distinti.

— Che sembra a Vostro Onore di questa presentazione — chiese un vecchietto vivace...

— Che il pesce morde all'amo...

Il marchese de la Rousselliere di venne l'assiduo di madama Lenoit la quale non desiderava altro che di essere conquistata.

Ed ella studiava tutte le circostanze possibili che potessero offrirsi.

Il marchese d'altronde possedeva tutte le belle qualità che possono affascinare, giovane, bello, ricco, nobile, v'era quel tanto da far perdere la testa alla più fredda frase tedesca od alla più insensibile miss d'Albione.

Il visconte di Dervis accompagnato dal marchese de la Rousselliere face-

vano il loro ingresso nel salon di madama Lenoit, annunciati da un servo.

Varii signori dall'aria distinta facevano corona a madama.

Il visconte con aria di trionfo, entrò a braccetto salutando a destra e a manca.

— Madama di Lenoit, ei disse ostentando molta indifferenza, mi permetto presentarle un mio amico il marchese Federico Armando de la Rousselliere.

Ognuno degli invitati osservavano quella presentazione in ispecial modo un bel giovane biondo, dall'aria signorile e dai modi distinti.

— Che sembra a Vostro Onore di questa presentazione — chiese un vecchietto vivace...

— Che il pesce morde all'amo...

Il marchese de la Rousselliere di venne l'assiduo di madama Lenoit la quale non desiderava altro che di essere conquistata.

Ed ella studiava tutte le circostanze possibili che potessero offrirsi.

Il marchese d'altronde possedeva tutte le belle qualità che possono affascinare, giovane, bello, ricco, nobile, v'era quel tanto da far perdere la testa alla più fredda frase tedesca od alla più insensibile miss d'Albione.

Il visconte di Dervis accompagnato dal marchese de la Rousselliere face-

scossero molti applausi. Va segnalata la Olimpia Dominici, assieme coi signori Concialdi, Rivelli, Delle Donne.

Stassera la terza parte della trilogia *I camorristi in progresso*.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi di musica che eseguiranno i concertisti sigg. V. C. fratelli De Gerstenbrand stassera dalle ore 8 1/2 alle 11:

1. Fantasia, *Macbet*, Cunio.
2. Mazurka, *Voluttuosa*, De Gerstenbrand C.
3. Variazioni, *Cantone Veneziana*, V. Gerstenbrand.
4. Sinfonia, *Marta*, Flotow.
5. Valtz, *L'Usignuolo*, N. N.
6. Duetto b°, *Faust*, Cerimelo.
7. Ave Maria, Schubert.
8. Polka, *Papagallo*, C. De Gerstenbrand.

Una al di. — Una risposta di Bernardino, affrontato da un creditore.

— Signore! Ella ha quel debito verso di me...

— Non è educazione!...

— Ma scusi, ella mi è debitore; un debito sacro...

— La prego, signore. Non più. Ella pensi ai suoi debiti e non pensi a quelli degli altri.

Bollettino dello Stato Civile del 16 novembre

Nascite: Maschi N. 2 - Femmine 1.

Matrimoni. — Benedetto Candido fu Dionisio, farmacista, celibe, con Feretto Maria fu Antonio, sarto, nubile — De Luca Carlo di Domenico, impiegato, celibe, con Ziofor Teresa fu Giovanni, possidente, nubile — Toninato d.° Strazzarolo Luigi di Olivo, cameriere, celibe, con Giacomini-Bez Querina di Valentino, cameriera, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Vivian Antonio fu Giacomo, di anni 42, domestico, celibe — Piva Mariano fu Valentino, d'anni 54, prestinaio, coniugato — Frasson Angelo di Giuseppe, d'anni 1 mesi 8 — Bardini Domenico fu Adriano, di anni 45, maestro, nubile — Colotti Angelina di Francesco, d'anni 1 1/2.

Tutti di Padova.

Darchini Luigi fu Giacomo, d'anni 33, bovaio, celibe di Alfonsina — Zamboni Antonio fu Giuseppe, d'anni 46, facchino, celibe di Venezia.

Ad onorare la memoria di **M. Calegari** perviene molto a proposito la seguente lettera che ci affrettiamo con viva compiacenza a pubblicare:

Egregio Zon,

Ella che conosce quanta affezione mi portasse il compianto professore Massimiliano Calegari e come questa affezione abbia avuto origine nel tem-

anniarsi mortalmente e da prediligere quattro buoni compagni.

Le serate di conversazione di madamigella Lenoit erano di tal genere.

Forse, se madama fosse stata allevata fra i profumi dei salons, nelle febbri dei balli avrebbe trovato essa pure la meschinità delle sue sale; e forse niuno dei tanti frequentatori si sarebbe perduto in una sala borghese.

Il marchese invece si trovava nel suo elemento. Colmava Costanza di quelle gentilezze che attirano le donne, viveva come si suol dire della sua vita, solleticando in cotal guisa l'amore di Costanza che giungeva al punto che da ben lunga pezza i loro cuori si erano compresi.

Poco tempo dopo il marchese era padrone del cuore di Costanza e la parola matrimonio era frammista alle calde ed entusiastiche parole di entrambi.

Nulla vi è di più sciocco ed insignificante l'assistere ad una Soirée borghese che si dia l'aria di scimiettare l'alta aristocrazia. Continue galanterie, le mani sepolte in guanti, i discorsi di prammatica spesso non conformi ai nostri gusti, frivoli banali, seccanti, la politica bandita come un lebbroso, ogni qual tratto sentir scorrere su una tastiera una melodia, accompagnata rare volte da una me... vi è l'elemento necessario di

— E che ne sai tu? — domandò il duca di Chermber a Michele.

— Lo so, milord...

— Ebbene?

Erano seduti entrambi l'uno di fronte all'altro, sicchè sembrava che nessuna ineguaglianza esistesse tra padrone e servo.

(Continua.)

MASCHERE NERE

GUANTI GIALLI

Il visconte di Dervis aveva studiata la sua parte e la recitava come un entusiasta ammiratore del marchese.

Vi era già molto per stuzzicare il cuore d'una donna, e la sua curiosità anzi tutto.

La fama del marchese aveva nei suoi tempi formato parte delle conversazioni di Madama, ed ella lo riguardava ne più ne meno che come un essere che si esponga in vetrina come i regnanti o qualche cosa di simile.

Sin da quando la fama del marchese echeggiava alta e sonora, Costanza Lenoit lo adorava come un idolo, egli si era colle sue pazze prodigalità nei desideri della ricca borghese, sì, da formarne un culto speciale.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo

TENIFUGO VIOLANI

del Chimico-Farmacista G. VIOLANI, Via Osti, 1, Milano.
 Rimedio, in dose quasi minima, non sgradevole a prendersi,
 di PRONTA e SICURA efficacia contro il

VERME SOLITARIO

Coll'uso di questo Tenifugo si garantisce l'espulsione radicale della Tenia più ostinata, colla testa, in una sol'ora senza alcun disturbo.
 Successi constatati ripetutamente dagli egregi dottori Boylo, Magni, Pisani, Patellani, Pecorara, Scotti, Solari, e da molti altri di Milano e fuori. — Lire 4,50, franco nel regno L. 5.
 Molti soffrono, senza saperlo, di questo male. I sintomi sono dimagrimento, batticuore, digestione irregolare, mal di testa e di stomaco, vertigini, stanchezza, malessere, sollevamento d'un nodo sino alla gola, prurito all'ano e al naso, movimenti alle intestina, inappetenza, alternata da fama eccessiva, ecc.
 Vendesi in Padova nelle farmacie Cornelio all'Angelo; P. Trevisan via Maggiore.

ASTHME (Medaglia d'onore) NEURALGIES

Catarro, Oppressioni, Tossè, Palpitazione e tutte le affezioni delle parti respiratorie, sono calmate all'istante e guarite mediante TUBI LEVASSEUR.
 3 franchi in FRANCIA.
 Nierante, Crampi di stomaco e tutte le malattie nervose, sono guarite immediatamente mediante pillole antineuralgiche del Dottor CRONIER.
 3 franchi in FRANCIA.
 Farmacia, rue de la Monnaie, 23, Parigi. — In Milano, da A. MANZONI & C., via Sala, 16; Roma, Napoli stessa Casa, e da tutti i farmacisti. — In Padova presso Pianeri Mauro, L. Cornelio.

ORARIO FERROVIARIO

ATTIVATO IL 1 GIUGNO 1885

Padova per Venezia				Venezia per Padova				Padova per Bassano				Bassano per Padova									
Partenze da Padova		Arrivi a Venezia		Partenze da Venezia		Arrivi a Padova		omn.		misto		omn.		omn.							
	a.	a.		a.	a.	a.	a.	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	misto	omn.						
misto	2,40	4,20	omnibus	5,—	6,17	a.	a.	Padova part.	5,35	8,30	1,58	7, 9	Bassano part.	6, 5	9,12	2,20	7,45				
diretto	3,54	4,54	»	5,23	6,42	»	»	Vigodarzere	5,45	8,41	2, 8	7,19	Rosà	6,16	9,23	2,32	7,56				
»	4,17	5,15	»	7,20	9, 5	»	»	Campodarsego	5,57	8,55	2,19	7,31	Rossano	6,23	9,30	2,40	8, 3				
misto	6,19	8, 5	»	9, 5	10, 5	»	»	S. Giorgio delle Pertiche	6, 7	9, 5	2,27	7,40	Cittadella (arr.	6,35	9,42	2,51	8,14				
omnibus	7,55	9,10	»	12,53 p.	1,52 p.	»	»	Camposampiero	6,15	9,15	2,33	7,49	Cittadella (part.	6,44	9,53	3,10	8,24				
»	9, 3	10,15	»	omnibus	2, 5	»	»	Villa del Conte	6,29	9,31	2,46	8, 4	Villa del Conte	6,57	10, 7	3,23	8,34				
»	1,28 p.	2,43 p.	»	»	5,25	»	»	Cittadella (arr.	6,40	9,44	2,55	8,16	Camposampiero	7,12	10,22	3,39	8,47				
diretto	3,—	4, 2	»	»	6,55	»	»	S. Giorgio delle Pertiche	6,49	9,56	3,11	8,30	S. Giorgio delle Pertiche	7,18	10,29	3,46	8,53				
»	6,40	7,35	»	misto	9,15	»	»	Camposampiero	7, 2	10,11	3,23	8,42	Campodarsego	7,27	10,39	3,57	9, 2				
omnibus	8,30	9,45	»	diretto	11,—	»	»	Rossano	7, 9	10,19	3,30	8,49	Vigodarzere	7,38	10,50	4,10	9,12				
»	9,35	10,50	»	»	11,25	»	»	Rosà	7, 9	10,19	3,30	8,49	Padova arr.	7,48	11,—	4,20	9,20				
Mestre per Udine				Udine per Mestre				Schio per Torre				Torre per Schio									
Partenze da Mestre		Arrivi a Udine		Partenze da Udine		Arrivi a Mestre		misto		misto		misto		misto							
diretto	4,58 a.	7,37 a.	misto	1,43 a.	6,53 a.	»	»	ant.	ant.	ant.	omn.	ant.	ant.	omn.	omn.						
omnibus	5,58 »	9,54 »	omnibus	5,10 »	9,14 »	»	»	Schio p.	6,—	7,20	9,40	1,—	4,—	6,—	Torre p.	6,35	8,—	10,15	1,40	4,40	8,30
»	11,24 »	3,30 p.	diretto	10,20 »	1, 6 p.	»	»	Pieve »	6, 9	7,29	9,49	1, 9	4, 9	6, 9	Pieve »	6,41	8, 6	10,21	1,46	4,46	8,36
diretto	3,45 p.	6,28 »	omnibus	12,50 p.	4,51 »	»	»	Torre a.	6,15	7,35	9,55	1,15	4,15	6,15	Schio a.	6,50	8,15	10,30	1,55	4,55	8,45
omnibus	4,18 »	8,15 »	»	5,01 »	7,45 »	»	»														
misto	9,30 »	2,30 »	diretto	8,28 »	11, 8 »																
Padova per Verona				Verona per Padova				Treviso per Vicenza				Vicenza per Treviso									
Partenze da Padova		Arrivi a Verona		Partenze da Verona		Arrivi a Padova		misto		omn.		misto		omn.							
omnibus	6,55 a.	9,28 a.	celere	2,40 a.	4,13 a.	»	»	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	misto	misto						
diretto	10,15 »	12,— »	omnibus	5,10 »	7,44 »	»	»	Treviso part.	5,26	8,34	1,30	7, 1	Vicenza part.	5,46	8,45	2,06	7,30				
omnibus	3,28 p.	6,— p.	»	10,46 »	1,20 p.	»	»	Paese	—	8,47	1,44	7,14	S. Pietro in Gu	6,11	9,12	2,29	7,54				
»	8,21 »	10,52 »	diretto	4,55 p.	6,36 »	»	»	Istrana	5,49	8,57	1,55	7,24	Carmignano	6,20	9,22	2,37	8, 3				
diretto	12,25 a.	2,10 a.	omnibus	5,47 »	8,21 »																
Dal 1 Maggio al 15 Ottobre i treni diretti faranno un minuto di fermata a Tavernelle per servizio viaggiatori.																					
Padova per Bologna				Bologna per Padova				Vittorio per Conegliano				Conegliano per Vittorio									
Partenze da Padova		Arrivi a Bologna		Partenze da Bologna		Arrivi a Padova		misto		omn.		misto		omn.							
omnibus	6,27 a.	10,43 a.	diretto	12,45 a.	3,42 a.	»	»	ant.	ant.	omn.	omn.	ant.	ant.	misto	misto						
misto	9,20 »	3,27 p.	misto (1)	4, 5 »	6, 4 »																
diretto	2,— p.	4,50 »	omnibus	4,40 »	8,55 »																
omnibus	6,48 »	11,12 »	diretto	12,— p.	2,53 p.																
diretto	12, 5 a.	2,49 a.	omnibus	5, 4 »	9,23 »																
Le fermate dei treni (diretti) ad Abano, Montegrotto, Battaglia per servizio viaggiatori hanno luogo dal 1 Maggio a tutto il 15 Ottobre. (1) da Rovigo.																					
Rovigo - Adria - Loreo				Loreo - Adria - Rovigo				Treviso-Cornuda				Cornuda-Treviso									
		omn.		omn.		omn.				misto		omn.		omn.							
		ant.	omn.	ant.	omn.	ant.	omn.			ant.	omn.	ant.	omn.	ant.	omn.						
Rovigo p.	8,05	3,12	8,35	Loreo p.	5,53	12,15	5,45	Treviso p.	6,48	12,50	5,12	Cornuda p.	9,—	2,33	7,30						
Ceregno	8,22	3,35	8,52	Adria	6,18	12,40	6,20	Treviso S. G. (1)	6,55	12,55	5,17	Montebelluna	9,19	2,57	7,48						
Lama	8,32	3,47	9,02	Baricetta	6,30	12,52	6,36	Paese Castagn.	7, 8	1, 5	5,27	Trevisano S.	9,30	3, 8	7,59						
Baricetta	8,46	4,06	9,16	Lama	6,45	1, 7	6,57	Paese Post.	7,25	1,17	5,39	Paese Post.	9,42	3,23	8,10						
Adria arr.	8,55	4,17	9,26	Ceregno	6,53	1,16	7, 8	Trevisano S.	7,39	1,30	5,52	Paese Castagn.	9,51	3,33	8,19						
Loreo »	9,23	4,53	9,53	Rovigo arr.	7,10	1,33	7,30	Montebelluna	8, 6	1,47	6, 9	Treviso S. G. (1)	10, 1	3,44	8,28						
(1) Fino a nuovo avviso non avranno luogo le fermate indicate a Treviso S. Giuseppe.																					
Monselice per Montagnana				Montagnana per Monselice				Schio per Vicenza				Vicenza per Schio									
		omn.		omn.		omn.				misto		misto									
		ant.	omn.	ant.	omn.	ant.	omn.			ant.	omn.	ant.	omn.	ant.	omn.						
Monselice p.	8,20	3,—	8,50	Montagnana p.	6,—	12,55	6,15	Schio p.	5,45	9,20	2,—	6,10	Vicenza p.	7,53	11,30	4,30	9,20				
Este »	8,41	3,21	9,11	Saletto »	6,15	1,10	6,30	Thiene } a.	5,59	9,34	2,15	6,25	Dueville »	8,15	11,55	4,55	9,45				
Osped. Euganeo »	8,52	3,32	9,22	Ospedaletto Eug. »	6,28	1,23	6,43	Thiene } p.	6, 2	9,37	2,22	6,32	Thiene } a.	8,30	12,12	5,12	10, 2				
Saletto »	9, 6	3,46	9,36	Este »	6,43	1,38	6,58	Dueville »	6,17	9,52	2,40	6,50	Thiene } p.	8,35	12,19	5,19	10, 9				
Montagnana arr.	9,20	4,—	9,50	Monselice arr.	7,—	1,55	7,15	Vicenza a.	6,37	10,12	3,02	7,12	Schio »	8,49	12,35	5,35	10,25				